



hanno il piacere di invitarLa al dibattito

OLTRE LA CRISI

Venerdì 19 febbraio
ore 20.45
Centro sociale di Mareno di Piave (TV)

Relatori:

Paolo **Feltrin** - Presidente e coordinatore scientifico di Tolomeo Studi e Ricerche srl

Enrico **Morando** - senatore Pd

Simonetta **Rubinato** - deputata Pd

Introduce e modera:

Claudio Borsoi - coordinatore del circolo Pd di Mareno di Piave

* * *

Oltre la crisi.

Una riflessione di Pierluigi Damian

Il continuo lancio di messaggi positivi quali “ormai vediamo la fine del tunnel” da parte dei rappresentanti più significativi del Governo Berlusconi non è riuscito a cambiare le aspettative negative degli imprenditori, delle partite Iva e del mondo del lavoro della nostra regione e della nostra provincia. Questa negatività è rafforzata dal fatto che né l'esecutivo nazionale né quello regionale hanno fatto scelte chiare in materia di politica economica per rilanciare la crescita e uscire dalla crisi. Di conseguenza latitano anche le importanti riforme economiche, politiche e sociali che dovrebbero aiutare il sistema-Italia a immaginare un diverso modello di sviluppo da quello fin qui seguito.

Tale latitanza non è imputabile solo all'incapacità dell'attuale Governo ma anche all'oggettiva complessità delle questioni ancora irrisolte: il debito pubblico italiano è superiore di ben 45 punti percentuali a quello dei paesi dell'Eurozona, fatto che impedisce, a meno di uscire dalla zona euro, la

pianificazione di misure espansionistiche che negli altri Paesi possono essere messe in atto. Allo stesso tempo nessun partito o uomo politico può pensare di negare gli aiuti economici alle categorie più deboli del nostro sistema. L'incapacità di soddisfare tutte le aspettative fa capire che la coperta è troppo corta.

All'incertezza e alla paura delle classi più deboli circa le prospettive future, si devono aggiungere quelle delle aziende di filiera, preponderanti nella provincia di Treviso, le quali risentono della notevole caduta degli ordini e del conseguente allungamento dei pagamenti, rischiando l'asfissia finanziaria. Il rischio è di trovarsi con un tessuto industriale danneggiato e molto impoverito dal quale potrebbero sparire migliaia di imprese e con loro quel serbatoio di competenze e di imprenditorialità che costituisce la forza portante del nostro sistema economico provinciale.

La risposta alla domanda di soluzione di questi nodi è univoca: "La tenuta del sistema dipende dalla sua capacità di crescita economica". Come è possibile, allora, favorirla sapendo che, per raggiungere questo obiettivo, è necessario riposizionare in modo competitivo la nostra economia sui mercati internazionali?

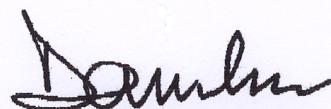
Certo privilegiando sempre di più le attività non produttive, come l'innovazione, il marketing, la logistica e la distribuzione e il controllo del processo produttivo frazionato in più aree geografiche. In poche parole: bisogna favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese, non puntando solo alla crescita massiccia dell'export, ma rendendole più competitive con l'eliminazione dei monopoli, delle collusioni e delle facili scorciatoie, con l'implementazione della loro patrimonializzazione tramite processi di aggregazione e l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e coraggiosi.

La crescita può anche essere sostenuta dalle politiche di spesa degli Enti locali e dalle politiche espansive degli investimenti in beni collettivi che favoriscono la crescita dei consumi nel breve periodo.

Siamo consapevoli che il quadro economico e sociale che emergerà dopo la crisi economica sarà molto diverso da quello che abbiamo conosciuto finora.

Ma siamo anche consapevoli che esso dipenderà molto dalle scelte che il mondo politico e imprenditoriale saprà fare oggi. Scelte che devono tentare di governare il cambiamento per arrivare ad avere una realtà economica e sociale migliore, non peggiore, di quella dell'oggi.

La domanda a cui mi aspetto tentino di dare risposta i relatori invitati al dibattito "Oltre la crisi" dunque è: **quali riforme devono essere messe in campo dal mondo politico per risolvere il problema della crescita evitando di perdere il patrimonio di coesione sociale che finora ha caratterizzato la nostra comunità?**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dambin', is centered on a light blue rectangular background.